

GIOVANNI FALZONE LIBERA BAND

Suite For Miles
Tuk/Ducale
Supporti: CD

In genere, alla pubblicazione di un album seguono i concerti dedicati; nel caso della "Suite For Miles" è successo il contrario. Invitato da Paolo Fresu al Time Jazz Festival 2026 a omaggiare Miles Davis per il centenario della nascita, Giovanni Falzone ha registrato il disco solo in seguito, forte del repertorio già pronto e dell'intesa acquisita fra i componenti della Libera Band, tutti under 30 e tutti ferratissimi tecnicamente e potenti espressivamente: Raffaele Fiengo sax alto, Massimiliano Cameroni pianoforte, Giuseppe La Grutta basso elettrico e Riccardo Marchese batteria.
L'operazione condotta dal trombettista e compositore non è una rilettura filologica o semplicemente celebrativa. Al contrario, essa agisce attraverso procedimenti di scomposizione, estrapolazione di frammenti tematici e ricomposizione sintattica dove il materiale (i celeberrimi "Milestone", "Blue In Green", "So What/Tutu", "Solar" - introdotta da "Sunrise" scritta dal leader - e "Footprints") viene integrato con composizioni originali dedicate e ispirate a Davis ("Around Four", "Andalusia", "Lo sciamano" e "Blue Miles"), generando un flusso narrativo coerente sul piano timbrico e formale. Negli arrangiamenti, Falzone isola specifiche cellule intervallari e pattern ritmici tipici dei diversi periodi davisiani (soprattutto quello del "Secondo Quintetto"), espandendoli attraverso logiche modali contemporanee e reinserendoli in metriche asimmetriche e sovrapposizioni politonali. Anche alla tromba Falzone non imita Davis: evitando l'uso della sordina Harmon e l'esasperato tipico lirismo rarefatto, piuttosto si avvicina, con timbro asciutto, tagliente, privo di vibrato e focalizzato sulla purezza dell'emissione, alle spericolate soluzioni geometriche del post hard bop e del modernismo europeo.

Aldo Gianolio

QUALITÀ ARTISTICA
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
QUALITÀ TECNICA